

# GORLA MAGGIORE LA PARROCCHIA HA ORIGINI ANTICHE

Sempre gradite sorprese rilevano gli antichi documenti dell'archivio Arcivescovile di Milano, relativamente alla Parrocchia di Gorla Maggiore, confermando sempre più l'antichità dell'istituzione.

La famiglia de Ciochi che aveva in affitto, ancora nell'anno 1572 dei terreni siti in prossimità della Chiesa di S. Maria, pagava al Curato di Gorla Minore, sopra certi terreni siti sulla strada Molinara per Solbiate, e altro in Carniolo, soldi 4 per ciascuno presbitero (prete) e soldi due per ogni chierico, che dovevano celebrare ogni anno suffragio per la loro famiglia.

Peccato che non si conosca la data del legato, ma già dalle coerenze dei bene citati, si viene a scoprire la presenza della famiglia dei Terzago in zona, (urbosco di ventidue pertiche confinava coi suddetti e con un certo Candiano), futuri fondatori di Gorla Maggiore-Gorla Minore, Prospiano e Solbiate Olona.

In altro dominano il rev. Battista Pusterla curato del luogo, nella sua relazione al Visitatore Apostolico, segnala che Tomaso di Gorla Maggiore, figlio di quondam Badino, e Badino dello stesso Borgo, figlio del fu Agostino, gli avevano raccontato che il giorno di Natale, nella terra di Gorla Maggiore, si faceva un'elemosina di due moggia di pan cotto e di due brente di buon vino, rendita ottenuta da un appezzamento di terreno detto «Canonico Apostolica la Tizza».

Per quanto riguarda i Badino (od anche Badono), trattavasi di persone appartenenti all'antica famiglia dei Monetari, suddivisi in più rami: Marco - Maffiolo - Badino - Cavrò (o Cavrion) ed altri. Questi sopranno-

mi erano importanti per conoscere l'appartenenza alle varie famiglie che formavano una buona parte della popolazione del nostro Paese. Poiché sovente oltre al cognome Moneta, ripetevano, tramandandosi il nome dei nonni o dei padri, l'aggiunta del soprannome diventava necessità per distinguerli nelle molte omonimie ed evitare confusioni, nella stesura degli atti.

Da un altro documento, vediamo a sapere che il predecessore alla Cura di Gorla maggiore (il Curato Pusterla) fu il Rev. prete don Andreolo Bossi, che lasciò scritto nei suoi appunti riguardo ad un legato risalente al 20 novembre del 1384 (rogato dal notaio Leonardo dei Monetari, del luogo di Carbonate - pieve di Appiano) lasciato da Martino dei Mainieri del luogo di Gorla Maggiore, per la celebrazione di suggragi in perpetuo per sé e i suoi familiari,

Le celebrazioni dovevano aver presenti due preti e due chierici, a cui spettava il giusto obolo. Come si può notare la presenza dei Monetari è quindi confermata anche nella vicina Carbonate.

Questa antica famiglia (che nel 1398 ricevette dall'imperatore Venceslao il diritto dell'esazione della Tassa sul sale), originaria dagli antichi Capitani di Porta Romana di Milano si diffusero quindi in Inzago, Gorla maggiore, Gorla Minore e fors'anche in Legnano.

I suoi appartamenti nelle guerre combattute tra i Visconti e i Torriani (secolo XIII) per il predominio del Seprio, si allearono con i secondi, e alla distruzione del Castello Sepriense, subirono di conseguenza l'eliminazione dall'elenco delle famiglie nobili, e la mozzatura delle loro Torri in Gorla Maggiore

Luigi Carnelli

Luce  
10/6.1984